

BUDAPEST PASQUA 2013

EQUIPAGGIO : Ezio-Daniela-Ilaria Costa; Lorenzo-Claudia-Valentina-Eleonora Galante; Sara Korbi

Itinerario: Gorizia Lendava Budapest Gorizia

Periodo: dal 27 marzo al 02 aprile 2013

Mezzi: Laika

Chilometri percorsi: circa 1300 con Vignetta settimanale slovena 15 euro e ungherese 10 euro

Già dall'inizio le famiglie Costa Galante e l'ospite d'eccezione Sara Korbi capiscono che è primavera solo sul calendario. Presto capirete perché.

27/03 Partiamo da Gorizia verso le 16.45 alla volta del confine ungherese e percorrendo tutta autostrada raggiungiamo Lendava, ultima località slovena con centro termale dove prima della chiusura facciamo gasolio e compriamo la vignetta autostradale ungherese. Una tappa lungo il percorso è stata ovviamente Trojane, paese a pochi km dall'uscita autostradale, per i suoi famosi krofi, ossia enormi krapfen alla marmellata. Questi ci hanno rallegrato il viaggio visto che da Postumia ha nevicato costantemente.

28/03

Abbiamo dormito in un parcheggio tra il supermercato Lidl e l'hotel Lendava e ci siamo svegliati con un meraviglioso sole. Alle 12.30 dopo aver fatto una breve pausa sul Lago Balaton innevato arriviamo al campeggio pure ricoperto di neve fresca Zugligeti Niche dove come sempre ad accoglierci c'è la signora Marta. Dopo averci offerto qualcosa da bere, ci vende i biglietti dell'autobus per la nostra prima uscita in città. Con il bus 291 arriviamo subito alla stazione centrale dove cambiamo gli euro in fiorini e acquistiamo il biglietto valido per 7 giorni utilizzabile su tutti i mezzi di trasporto pubblici (4950 HUF).



A piedi attraversiamo Pest, oltrepassiamo il Ponte delle Catene e raggiungiamo Buda. Visto il freddo, la neve e la voglia di bruciare calorie, saliamo sulla collina del castello, arriviamo al Bastione dei Pescatori, dove possiamo fotografare il meraviglioso Parlamento al tramonto. Non c'è niente da dire... è assolutamente BELLISSIMO anche se per poter assistere ad uno spettacolo simile abbiamo rischiato di morire congelati e perdere l'uso di mani e piedi per il vento gelido che sferzava sul Bastione dei Pescatori. Splendido anche il Palazzo Reale(Buai Kiralyi).



29/03

Troviamo il coraggio di mettere piede fuori dal camper solo perché sappiamo cosa ci aspetta: una super mega iper stra abbondante colazione, compresa ovviamente nel prezzo del campeggio. Il ristorante della signora Marta è allestito all'interno della vecchia stazione del tram numero 58 che portava sulla collina Zugligeti. Alle 10.10 prendiamo il solito 291, scendiamo a Budagyongye e, con il tram 61, arriviamo a Moskva Ter (attualmente chiamata Szell Kalman Ter). Qui prendiamo la coincidenza della metro per raggiungere il quartiere ebraico. Cerchiamo di visitare la sinagoga, ma ecco il primo contrattempo: non è possibile visitare l'interno della sinagoga a causa di una festività ebraica. Pagando il biglietto (intero) rimane comunque possibile visitare il museo e il cortile dell'edificio.

In prossimità del Parlamento troviamo il Cipok a Duna-Parton, scarpe sul Danubio, scultura composta da 60 paia di scarpe in ghisa distribuite lungo l'argine poste da Gyula Pauer per ricordare gli ebrei gettati nel fiume. Sotto la pioggia e al freddo, raggiungiamo il Parlamento. Senza troppo problemi, riusciamo a superare il primo controllo di sicurezza. Un tentativo di entrare come "gruppo completo" al Parlamento di Budapest era già stato fatto nel 2011, ma un membro del nostro equipaggio è stato gentilmente scortato all'uscita da una guardia della sicurezza. Promemoria per viaggi successivi: lasciare sempre a casa temperini e coltellini svizzeri. Il biglietto per la visita, rigorosamente accompagnata da guida, l'avevamo acquistato un paio di settimane prima dall'Italia via internet.



Terminata la visita, prendendo il tram numero, 2 percorriamo l'itinerario turistico sulla riva del Danubio che ci permette di ammirare Buda lungo tutto il suo percorso panoramico. Arriviamo così alle 16.00 al mercato coperto Nagy Vasarcsarnok dove, dopo aver mangiato gulasch e patate, ci diamo allo shopping sfrenato

lungo Vaci utca rischiando di terminare già il secondo giorno tutti i fiorini che avevamo cambiato. Stanchi della giornata, torniamo verso il camper, non prima di aver fatto una sosta nel nuovissimo Hard Rock Caffè.



30/03

Ancora una volta ci aspetta un'abbondante colazione. Dopo aver fatto il pieno di energia, ci dirigiamo verso il Matyas Templom che, ovviamente, è chiuso. Come alternativa, per scaldarci un po', approfittiamo di essere in zona e andiamo a visitare il labirinto sotterraneo (Budavari Labirintus). A seguire, partecipiamo ad un tour al " The hospital in the rock". Anche in questo caso, si accede alla struttura solamente a piccoli gruppi con guida. Noi, per mancanza di tempo, partecipiamo alla visita guidata in inglese. "The hospital in the rock" merita davvero sia per la buona organizzazione che per la professionalità della guida che spiega nel dettaglio e in modo chiaro ogni aspetto della struttura.



Al termine delle visite, torniamo verso Pest dove ci concediamo una passeggiata per via Embassy. Decidiamo quindi di fare una breve sosta al Costa Coffee. Dopodiché, parte dell'equipaggio, decide di visitare la Casa del Terrore, mentre il resto prosegue la passeggiata verso Piazza degli Eroi. Anche quest'anno abbiamo deciso di evitare la visita all'Opera a causa dell'eccessivo costo del biglietto d'ingresso.

Scendendo da Buda assistiamo allo strano fenomeno del bus acquatico che troveremo circolante in città, ma che non ci sogneremo mai di prendere reputandolo alquanto instabile sull'acqua del Danubio.



In Piazza degli Eroi ci imbattiamo in una manifestazione di protesta contro il governo. Da lì ci spostiamo quindi verso il parco cittadino Varosliget dove sbirciamo l'interno delle terme per vedere cosa avremmo dovuto aspettarci il giorno seguente, giornata dedicata al relax e al benessere.



Iniziamo a sentire qualche goccia che ci spinge a rientrare verso i camper. A causa della manifestazione, siamo costretti a prendere la metropolitana poiché il traffico in strada è stato bloccato. Prima però, non riusciamo a resistere alla tentazione di comprarci un Kurtos, più comunemente conosciuto come "rotolo ungherese".

31/03

Ultimo giorno di marzo... nonché Pasqua! Oggi facciamo solamente una colazione leggera perché per la giornata dedicata al relax avevamo in programma di passare la giornata alle terme. Siamo in dubbio se andare alle terme Szechenyi oppure alle Geller, ma la signora Marta si intromette nella nostra conversazione con un "Szechenyi, sempre e solo Szechenyi", quindi ci fidiamo di lei e acquistiamo il biglietto direttamente in campeggio. Arriviamo alle terme poco prima di mezzogiorno e, dopo esserci cambiati e aver lasciato i nostri effetti personali negli appositi armadietti, usciamo riluttanti verso le vasche esterne. L'aria è gelida, piove e si rischia davvero di morire congelati, ma basta mettere un piede in acqua per sentirsi già accaldati. Dopo lunghe chiacchierate immersi in acqua calda a bordo vasca, decidiamo di provare anche le vasche interne. Qui la scelta è ampia. Optiamo per tre vasche una dietro l'altra che ti permettono di entrare in acqua ad una temperatura di 20°C e, attraversando la vasca da 30°C, approdare infine in quella da 38°C. I più coraggiosi tentano di entrare nella sauna più leggera (temperature dai 40 ai 50 °C), ma è praticamente impossibile resistere a lungo al suo interno se non si è preparati.



Alle due, lavati, profumati e un po' troppo rilassati, torniamo in città alla ricerca di kurtos, con i quali appagare la nostra fame, e negozietti invitanti per acquistare gli ultimi regalini.



A causa del freddo, del vento e della pioggia non abbiamo altra scelta se non tornare in camper. Per la sera, tuttavia, programmiamo una cena al ristorante Remiz, raggiungibile con l'ormai familiare bus 291. Il servizio è eccellente come sempre: camerieri che ti accolgono sorridenti all'ingresso per prendere borse e cappotti, servizio rapido ed estrema attenzione e cura nei confronti dei propri clienti. Menù della serata: le famose costicine (numero 39 sulla carta), petto di pollo al forno con ananas e insalata con panna acida (numero 51), strisce di filetto con patate croccanti su letto di crema al pepe verde (numero 60). Immancabili alla fine del pasto il dolce e l'amaro. Non chiedete però di bere tokai al pasto perché non ve lo portano essendo un vino dolce da dessert e quindi nemmeno lontano parente del nostro Tokai ora chiamato Friulano a causa delle dispute con gli ungheresi. Terminiamo la cena in tempo per riuscire a prendere l'ultima corsa del bus 291 che ci riporta in camper.



01/04

Partiamo dopo la super colazione in direzione del Matyas Templom, nella speranza di trovarlo finalmente aperto, ma... PESCE D'APRILE! È ancora una volta chiuso e apre appena dopo le 13.00. Prendiamo quindi, scoraggiati, il tram 19 verso le terme Gellert. Anche qui, vorremmo visitare la chiesa nella roccia adiacente le terme, ma anche questa è chiusa. Aprirà solamente dopo le 12.15.

Dopo quest'ennesima batosta, raggiungiamo la cittadella per scattare qualche foto panoramica e, al pomeriggio, visitiamo finalmente la chiesa nella roccia. Il biglietto dell'ingresso è a basso prezzo e comprende l'audioguida. Si dimostra una delle migliori attrazioni turistiche della zona.



Riprendiamo il tram 19 con cui risaliamo il Danubio sino a raggiungere la sponda opposta al Parlamento. Anche se non avremmo più voluto sentirlo nominare per l'intero viaggio, tentiamo ancora una volta di entrare al Matyas Templom. Facciamo i biglietti il più in fretta possibile (non si sa mai che chiudano di colpo mentre siamo in fila) e finalmente entriamo godendoci la visita.



Soddisfatti, ci gustiamo un buon dolce nella pasticceria Gerbeaud. Prendiamo un tris di torte che comprende anche una fetta di Dobos Torte e una Somloi Galuska enorme. La pasticceria vale quel che costa... quindi tanto (è il caffè più celebre della città aperto dal 1858).



Non sapendo come occupare il tempo rimanente, visitiamo la galleria commerciale del 1900 Parizsi udvar, ormai abbandonata a pochi passi da Vaci utca e poi ci spostiamo verso il ghetto ebraico. Qui, davvero particolare, è il tratto di muro che delimitava i confini del ghetto, ancora in parte conservato. L'aspetto particolare è che il pezzo di muro si trova nel cortile interno di un condominio. Per accedervi è necessario citofonare e chiedere se è possibile entrare per poterlo visitare. Una volta superato il cortile, sotto lo sguardo degli inquilini che ti fissano loscamente, è possibile ammirare il muro.

Torniamo a Deak Ferenc Ter per comprare gli ultimi kurtos da portare in Italia e, tornati in campeggio, ceniamo nel ristorante della signora Marta.

02/04

Partiamo dal campeggio con calma e ci fermiamo subito fuori città in un centro commerciale per gli ultimi acquisti di prodotti locali che qui troviamo più a buon prezzo e poi via in autostrada verso casa con un paio di soste per sgranchire le gambe. Arriviamo alla sera stanchi ma felici per i bei momenti trascorsi.